

Editoriale del “Numero 0” di TOPIC

Editorial to “Number 0” of TOPIC

Massimiliano Conson

Dipartimento di Psicologia, Università della Campania Luigi Vanvitelli, Caserta

Coordinatore Editoriale TOPIC (Co-editor-in-chief)

Autore responsabile per la corrispondenza: Massimiliano Conson, Dipartimento di Psicologia, Università della Campania Luigi Vanvitelli, Caserta; e-mail: massimiliano.conson@unicampania.it

Inviato: 02/01/2022
Accettato: 10/01/2022

Con “Numero 0” viene pubblicato ufficialmente il primo numero di TOPIC – Temi di Psicologia dell'Ordine degli Psicologi della Campania (TOPIC) – il giornale scientifico dell'Ordine degli Psicologi della Campania. La decisione di un “Numero 0” è emersa durante uno degli incontri tra i componenti del comitato editoriale del Giornale, in particolare, dall'idea del Prof. Orazio Miglino che intravedeva l'opportunità di presentare subito un “modello” di TOPIC con contributi su invito che aiutassero a fissare gli standard formali e contenutistici per i numeri successivi.

TOPIC nasce dall'idea di ridurre lo spazio tra l'ambito della ricerca, tradizionalmente più legato al contesto accademico, e l'ambito della pratica professionale, partendo dalla consapevolezza che la professione rappresenta, di fatto, il luogo in cui le scoperte della scienza sono trasformate in strumenti operativi.

Seguendo il solco creato dai modelli scientifici traslazionali, TOPIC ha, dunque, l'obiettivo di creare uno scambio tra contesti che sono stati percepiti spesso come distanti tra loro. Tale scambio deve essere bidirezionale perché i modelli e i metodi sottoposti al vaglio empirico della scienza devono essere trasferiti al mondo della professione, tuttavia, è dalla pratica professionale che possono nascere nuovi modelli ed esperienze da sottoporre a verifica empirica. Ogni professionista è parte di questo scambio virtuoso nel momento in cui fonda la propria azione sulle metodologie e i vincoli formali imposti dalla scienza. Ciò non solo per aderire in pieno ai principi generali del Codice Deontologico (Art. 5: “mantenere un livello adeguato di preparazione e aggiornamento professionale...” e “impiegare metodologie delle quali è in grado di indicare le fonti e riferimenti scientifici”), ma anche perché la pratica basata sulle evidenze è una

necessità, oggi più attuale che mai, dello psicologo che si adoperi per contribuire ad aumentare l'impatto sociale della propria professione.

La pratica basata sulle evidenze ha consentito negli ultimi anni un progresso straordinario della professione di psicologo, certamente in ambito internazionale, ad esempio guardando al ruolo centrale che ricopre l'intervento psicologico nel sistema sanitario dei paesi anglosassoni. Nel 2005 l'American Psychological Association (APA) istituisce una Task Force per definire la "pratica basata sulle evidenze" in psicologia secondo cui: *in psicologia, la pratica basata sulle evidenze è data dall'integrazione della ricerca con la pratica clinica, nel rispetto delle caratteristiche del paziente, della sua cultura e delle sue opinioni* (Am. Psychol., 2006, 61, 271-285). Dunque, le fonti che definiscono una pratica legittimata scientificamente si individuano nell'incontro tra i dati scientifici, la pratica professionale e l'analisi dei contesti, sociale e culturale, in cui quella pratica professionale è calata. L'esperienza professionale diventa un ingrediente essenziale per selezionare le evidenze più importanti da cui trarre pratiche applicative, ma con la garanzia del costante riferimento al metodo scientifico. Infatti, come sottolineano alcuni autori (Levant e Hasan, 2008), gli psicologi potranno fare leva sui diversi enti sociali quando ci sarà una dichiarazione netta da parte di una istituzione scientifica di prestigio che "la psicologia è una professione basata sulla scienza"; solo questo consentirà agli psicologi di prendere in autonomia decisioni informate dalle evidenze (Prof. Psychol.: Res. Pract., 2008, 39, 658-662). Tale principio, espresso con riferimento alla pratica clinica, può essere certamente esteso a tutti i contesti della psicologia.

In questa cornice nasce TOPIC, concepita come una rivista multidisciplinare, ospitando articoli scientifici originali, nei principali settori della psicologia, nel formato della ricerca empirica e dell'analisi della letteratura. La psicologia generale, la neuropsicologia e le neuroscienze, la psicologia dello sviluppo, la psicologia sociale e del lavoro, la psicologia clinica e dinamica sono le cinque sezioni tematiche di TOPIC, si tratta di macro-contenitori in grado di ospitare i contributi più diversi che, di fatto, riflettono le numerose e differenti diverse prospettive ed esperienze in psicologia.

Il carattere fortemente multidisciplinare della rivista è già evidente dal "Numero 0" che ospita dieci articoli principali, due per ciascuna delle cinque sezioni tematiche. Nella sezione di psicologia generale, l'articolo di G. Nigro, M. Ciccarelli e M. Cosenza indaga i rapporti tra severità del coinvolgimento nel gioco d'azzardo (*gambling*), propensione al rischio e distorsioni cognitive associate al *gambling* in un'ampia popolazione di adulti. In una revisione della letteratura, G. Federico e M.A. Brandimonte presentano una prospettiva integrata di analisi dei meccanismi neurali e cognitivi alla base della capacità umana dell'utilizzo degli oggetti. Nella sezione di neuropsicologia e neuroscienze, S. Raimo e M. Cropano conducono un'analisi quantitativa della letteratura per individuare i correlati neurali della stimolazione tattile piacevole e chiarire il loro ruolo nella rappresentazione della valenza edonica del tocco. L'articolo di P. Moretta descrive il caso di un adulto con grave cerebrolesione sottoposto a un intervento multidimensionale, con riabilitazione standard e psicoterapia cognitivo-comportamentale, per il recupero delle abilità cognitive e di regolazione emotiva. La sezione di psicologia dello sviluppo ospita un articolo di T. Di Palma e L. Fusco in cui sono riportati i principali risultati di un progetto europeo sul potenziamento della creatività digitale in ambito didattico per favorire l'apprendimento attivo dello studente. Nell'altro articolo della sezione, I. Iorio, E. Fenizia e S. Parrello presentano uno studio qualitativo longitudinale sull'intervento socio-educativo condotto da un'associazione onlus sul territorio napoletano per fronteggiare il potenziale traumatico dell'esperienza di pandemia di covid-19. Nella

sezione di psicologia sociale e del lavoro, C. Arcidiacono, D. Caso, I. Di Napoli, A. Rosa Donizzetti e F. Procentese offrono una sintesi delle evidenze empiriche prodotte dall'unità di ricerca di psicologia sociale e di comunità dell'Ateneo Federico II sui fattori di rischio e di promozione del benessere individuale e collettivo nel contesto della pandemia di covid-19. L'articolo di G. Ambrosino presenta un *case study* su un progetto di ricerca-intervento per lo sviluppo di uno strumento di rilevazione del benessere organizzativo nelle Amministrazioni Pubbliche campane. La sezione di psicologia clinica e dinamica prevede un articolo di F. Vallone, N. Nieves Mordente e M. F. Cattaneo Della Volta in cui sono presentati i risultati di una valutazione formalizzata sulle fonti di stress che hanno caratterizzato i vissuti degli studenti universitari durante il periodo dell'emergenza pandemica di covid-19. L'altro articolo della sezione di E. Dell'Aquila, M. Duval e S. De Lucia offre una revisione della letteratura sui complessi rapporti tra funzionamento mentale e neurogenesi e, in particolare, sui correlati neurobiologici del cambiamento in psicoterapia. Purtroppo, le sezioni di neuropsicologia e neuroscienze e di psicologia dello sviluppo ospiteranno anche un articolo commemorativo per ricordare la scomparsa avvenuta nel 2021 dei Prof. Dario Grossi e Orazio Miglino, entrambi autori di una importante produzione scientifica internazionale e fautori, da prospettive diverse, di una potente spinta propulsiva alla professione psicologica.

La nascita di TOPIC viene da un lungo processo che ha richiesto numerosi passaggi necessari per creare un giornale scientifico che fosse in grado di rappresentare un collegamento reale tra la ricerca e la professione. Ciò grazie alla collaborazione di tutti i membri del Comitato Editoriale e del Comitato di Redazione. Nella speranza che il lettore possa trovare negli articoli di TOPIC le evidenze empiriche e gli sviluppi concettuali importanti per il confronto culturale e l'aggiornamento professionale e trovare lo stimolo per una partecipazione attiva all'avanzamento scientifico nel proprio ambito di riferimento.